

Traduzioni di **Rosita Copioli****Fay Zwicky***Growing up*

When I grow up (I'm only fifty-five)  
I want to be as mountainous and wise  
as Marguerite Yourcenar.  
A big stone sphinx  
silent as a shadow.  
The perfect balance between  
grace and power.

I want to be strong enough to live  
on an island off the coast of Maine,  
let my beautiful garden run to seed,  
receive an interviewer from some  
prestigious TV arts programme  
once every twenty years, descend  
to read aloud with detached hauteur  
prophetic passages from past work,  
refuse the academy's accolades.

I will not miss my native land.  
I'll know who I am.  
My voice will be low, steady,  
unemphatic, purged of need.  
I will not mind being big-boned,  
heavy. I will not notice  
that my hair is thin,  
that my eyes have come to a standstill,  
that earnest questions stay unanswered.  
The loss of lovers, children's defections  
will leave me cold.

I will become the absolute  
it's taken me a lifetime to annihilate.

*Banksia Blechnifolia*

I.M. Primo Levi

Colourless, odourless,  
no use or beauty,  
why would you look?

My roots gnaw concrete  
strangle cement, my razored  
serrations protect the raw nub,

mute hollow of my plane heart.  
You can't fathom my ancient  
plant tongue, man speaking

to men. Neither daffodil nor  
delphinium, poets project  
no soft transports from

my fire-forged speech.  
Barely exotic since I'm born here,  
bearer of crueller histories,

than your burning fields recall.  
Seeded by typhoons, I've waited  
years to raise my barbed and desperate  
flower, colourless, odourless  
and armoured. But reaching  
reaching always skyward. My way,

you might say, of letting you know  
death's around and ready. Listen.  
You'll catch his passing breath.

*Crescere*

Quando cresco (ho solo cinquant'anni)  
voglio essere montagnosa e saggia  
come Marguerite Yourcenar.  
Una grande sfinge di pietra  
silente come un'ombra.  
La bilancia perfetta  
tra grazia e potenza.

Voglio essere forte abbastanza da vivere  
su un'isola al largo della costa del Maine,  
far inselvaticchire il bel giardino,  
ricevere un intervistatore  
da un prestigioso programma d'arte TV  
ogni vent'anni, scendere  
per leggere a voce alta con altero distacco  
passaggi profetici dal lavoro passato,  
rifiutare le investiture d'accademia.

Non mi mancherà la mia terra natale.  
Saprò chi sono.  
La mia voce sarà bassa, salda,  
senza enfasi, purificata dai bisogni.  
Non m'importerà se ho ossa grandi,  
pesante, non baderò  
se i miei capelli sono fini,  
se i miei occhi sono giunti a un punto morto,  
se i problemi più veri restano senza risposta.  
La perdita di amanti, la defezione dei figli  
mi lascerà fredda.

Diventerò l'assoluto  
che mi ci è voluto una vita annichilire.

*Banksia Blechnifolia*

I. M. Primo Levi

Senza colore, senza odore,  
senza utile o bellezza,  
perché vorresti guardare?

Le mie radici sgretolano calcestruzzo  
strangolano cemento, le mie dentellature rasate  
proteggono la nuda essenza,

il muto vuoto del mio cuore di pianta.  
Non puoi sondare la mia lingua antica  
di pianta, uomo che parli

a uomini. All'infuori del narciso  
o del delphinium, i poeti non ideano  
alcun impeto dolce

dal mio linguaggio forgiato dal fuoco.  
Poco esotica dato che son nata qui,  
portatrice di più crudeli storie di quante

evocano i tuoi campi in fiamme.  
Seminata dai tifoni, ho atteso  
anni per levare il mio fiore spinoso e disperato,  
senza colore, senza odore  
e corazzato. Ma che si tende  
si tende sempre verso il cielo. Il mio modo,

diresti, di farti capire  
che la morte è intorno e pronta. Ascolta.  
Sentirai passare il suo fiato.